

## Rudimenti di linguistica e semiotica strutturale 1

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

1

## La lingua

Diceva Saussure:

“La lingua è il più complesso e più diffuso fra i sistemi di espressione, è altresì **il più caratteristico di tutti**. In questo senso la linguistica può divenire **modello generale di ogni semiologia**.”

(*Corso di linguistica generale*, 1916, trad. it.: p.86)

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

2

## Significante e significato

Diceva Saussure:

“Noi proponiamo di conservare la parola segno per designare il **totale**, e di rimpiazzare concetto e immagine acustica rispettivamente con **significato** e **significante**: questi due ultimi termini hanno il vantaggio di rendere evidente **l’opposizione che li separa sia tra di loro sia dal totale di cui fanno parte**.” (*Corso di linguistica generale*, p. 85)

Segno = significante  
          significato

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

3

## Langue (o sistema) vs. parole (o processo)

La distinzione fra **langue** e **parole** (che per Hjelmslev è la distinzione fra **sistema** e **processo**) è quella che Saussure chiama la **“prima verità”** del suo sistema di linguistica generale.

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

4

## La langue (o sistema)

La langue è:

1. **sociale**,
2. **astratta**,
3. **inconsapevole**,
4. raccoglie le caratteristiche **essenziali** dei fenomeni linguistici,
5. quelle che determinano l’**omogeneità** dei fenomeni linguistici.

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

5

## La parole (o processo)

La parole è:

1. **individuale**,
2. **concreta**,
3. **volontaria** (e **in parte consapevole**),
4. raccoglie le **caratteristiche accidentali** dei fenomeni linguistici,
5. quelle che determinano l’**eterogeneità** dei fenomeni linguistici.

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

6

## Sociale vs. individuale

"Se potessimo abbracciare **la somma delle immagini verbali immagazzinate in tutti gli individui, toccheremmo il LEGAME SOCIALE** che costituisce la lingua.

Questa è **un tesoro depositato** dalla pratica della *parole* nei soggetti appartenenti **a una stessa comunità**, un sistema grammaticale esistente **virtualmente** in ciascun cervello o, più esattamente, nel cervello di **un insieme di individui**, dato che **la lingua non è completa in nessun singolo individuo**, ma esiste perfettamente soltanto nella massa." (*Corso*, p. 23)

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

7

## Sociale vs. individuale

"La lingua esiste nella collettività sotto forma di una **somma di impronte depositate in ciascun cervello**, a un di presso come un **dizionario del quale tutti gli esemplari, identici, siano ripartiti tra gli individui**. È dunque qualche cosa che esiste in ciascun individuo pur essendo comune a tutti e collocata fuori della volontà dei depositari."

(*Corso*, p. 29)

$i' + i'' + i''' + i^{iv} + \dots = I$  (**modello** collettivo)

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

8

## Sociale vs. individuale

Quindi la *parole* è per Saussure:

1. un'azione comunicativa, legata alla volontà di un soggetto,
2. il particolare **atto di fonazione o di produzione scritta** dotato del significato particolare che il parlante gli attribuisce.

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

9

## Astratto vs. concreto

**Cosa vogliamo dire quando diciamo che qualcosa è astratto?**

Nel linguaggio corrente il termine "astratto" ha una connotazione vagamente negativa, perché è connesso con l'idea di **oscuro, difficile, mal comprensibile, privo di legami con la realtà**.

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

10

## Astratto vs. concreto

Un concetto è **astratto** se **NON** si riferisce a un'esperienza, un fatto, un oggetto, un evento che **cade sotto uno dei cinque sensi**.

Un concetto è **concreto** se invece fa riferimento a **un'esperienza o una porzione di esperienza sensibile** (che **si può** vedere o ascoltare o toccare o annusare o gustare).

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

11

## Astratto vs. concreto

Applicato alla linguistica (e alla semiotica che ne deriva) il termine "astratto" ha un significato **positivo e scientificamente rilevante**.

L'astratto della linguistica (e della semiotica) non va pensato come **astrattezza**, ma va messo in relazione al concetto di **ASTRAZIONE**: è il risultato di un processo intellettuale per cui si **astraggono proprietà comuni** a forme diverse.

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

12

## Astratto vs. concreto

Vari sensi in cui la linguistica è una disciplina astratta:

1. Si sforza di **astrarre regolarità, caratteristiche comuni, principi di base da fatti disparati** (come molte altre discipline scientifiche).
2. Si occupa di **oggetti che NON SI PERCEPISCONO**: il significato di una parola o frase, le regole grammaticali, l'organizzazione sintattica della frase. Si **costruiscono MODELLI** di tali oggetti, cioè **elaborazioni concettuali semplificate** che rappresentano in qualche modo gli oggetti non percepibili, somigliano loro, **ne sono metafora**. Anche le scienze naturali fanno così: la fisica, la biologia, l'astrofisica si occupano di oggetti che non si vedono – o ancora non si vedono (l'astronomia, ad es., ha ipotizzato l'esistenza di Urano molto prima che fosse materialmente osservato).

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

13

## Astratto vs. concreto

3. La linguistica identifica unità, regole, strutture che hanno una funzione nella lingua ma **delle quali il parlante comune solitamente non si rende conto (è inconsapevole)** o si rende conto solo in parte, perché sono immerse nel flusso delle *parole* e del discorso (ad esempio la declinazione del plurale: la *o* di *albero*, la *s* di *ships*).

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

14

## Consapevole vs. inconsapevole

"La *langue* **non è funzione del soggetto parlante**: è il prodotto di ciò che l'individuo registra passivamente; **non implica mai premeditazione.**" (*Corso*, p. 23)

"... i soggetti sono, in larga misura, **incoscienti delle leggi della lingua**" (*Corso*, p. 91)

"Una lingua costituisce un **sistema**... Tale sistema è... un meccanismo complesso che può apprezzarsi solo con la riflessione: **gli stessi che ne fanno un uso quotidiano l'ignorano profondamente.**" (*ibidem*)

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

15

## Il valore linguistico (e semiotico)

### Problema generale

Come riusciamo a **identificare due fatti diversi** (due oggetti, due eventi) come manifestazioni di qualcosa che resta identico? Quali sono le basi che ci permettono di identificare due fenomeni linguistici e semiotici come **esemplari di una stessa identità**, come **varianti di una stessa invariante**?

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

16

## Il valore linguistico e semiotico

"Noi parliamo di identità a proposito di **due treni** Ginevra-Parigi delle 20.45 che partono a 24 ore di intervallo. Ai nostri occhi, è lo stesso treno e tuttavia probabilmente la locomotiva, vagoni, personale, tutto è diverso.

Oppure, se una strada è demolita e poi ricostruita, noi diciamo che è **la stessa strada**, pur non sussistendo, forse, niente della vecchia. Perché è possibile ricostruire una strada da cima a fondo senza che cessi di restare se stessa?"

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

17

## Il valore linguistico e semiotico

"...Perché l'entità che essa costituisce non è puramente materiale; tale entità è basata su **certe condizioni** alle quali la sua materia occasionale è estranea, come, ad esempio, **la sua POSIZIONE in rapporto alle altre**; similmente, ciò che costituisce il treno è **l'ora della sua partenza, il suo itinerario e in genere tutte le circostanze che lo distinguono dagli altri treni.**

Tutte le volte che si realizzano le stesse condizioni si ottengono le stesse entità. E tuttavia queste **non sono astratte**, poiché una strada o un treno non si concepiscono fuori di una realizzazione materiale." (*Corso*, p. 132)

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

18

## Il valore linguistico e semiotico

"Un... paragone col gioco degli scacchi ce lo farà comprendere. Prendiamo il cavallo: da solo è forse un elemento del gioco? Certo no, poiché nella sua materialità pura, fuori della sua casella e delle altre condizioni del gioco, non rappresenta niente per il giocatore e **diventa elemento reale e concreto solo quando sia rivestito del suo valore e faccia corpo con esso.**

Supponiamo che durante una partita questo pezzo sia per caso distrutto o smarrito: lo si può sostituire con un altro equivalente? Certo: non soltanto un altro cavallo, **ma anche una figura priva di qualsiasi rassomiglianza con quello sarà dichiarata identità**, purché a essa si attribuisca lo stesso **valore.**"  
(*ib.*, p. 132)

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

19

## Il valore linguistico e semiotico

"Si vede dunque che nei sistemi semiologici, come la lingua, in cui gli elementi si tengono reciprocamente in equilibrio secondo regole determinate, **la nozione di IDENTITÀ si confonde con quelle di VALORE e viceversa.**"  
(p. 132)

"La lingua è un **SISTEMA DI PURI VALORI** non da altro determinato che dallo **stato momentaneo dei suoi termini.**" (p. 99)

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

20

## Il valore linguistico e semiotico

Paragone fra la **linguistica e l'economia**: in linguistica, come in economia, si è di fronte alla nozione di valore:

"In entrambe le scienze ci si occupa di un **sistema di equivalenze tra cose di ordini differenti**: nell'una un lavoro e il salario, nell'altra un significato e un significante." (*Corso*, p. 99)

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

21

## Il valore linguistico e semiotico

### Come si arriva alla langue?

Essendo le significazioni e le fonie dei **singoli atti di parole** realtà individuali irripetibili, possiamo identificare (come si fa sempre nel parlare) due fonie diverse di diversa significazione come la **"stessa parola"**, avente lo **"stesso significato"** soltanto a una condizione: assumendo come base dell'identificazione non la realtà fonocustica dei suoni o la realtà psicologica delle significazioni (che sul piano acustico e psicologico restano irriducibilmente diverse), ma quel che fonie e significazioni **VALGONO**, il loro **VALORE.**

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

22

## Il valore linguistico e semiotico

Il modo di dire "casa", ad esempio, è diverso da un momento all'altro nello stesso discorso, diversa da un momento all'altro può esserne la significazione, e la differenza fonico-acustica e psicosemantica cresce se si passa da un individuo all'altro: l'identità tra le molteplici realizzazioni è possibile solo **assumendo che esse rappresentino lo stesso valore.**

Così due diversi biglietti da 10 euro sono **la stessa moneta**, perché rappresentano lo stesso valore.

Così l'Eurostar Roma-Milano delle ore 8.30 resta ogni giorno **lo stesso** anche se diverse sono le vetture, i viaggiatori, ecc.

© Giovanna Cosenza 2007/2008 - Semiotica del disegno industriale

23